



# LA VOCE

## D' ISTRIA, FIUME E DALMAZIA

*Lettera del Comitato di Venezia  
dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e  
Dalmazia ai soci, amici e simpatizzanti*

*n° 1 della nuova serie /84 - Novembre 2018 - Tiratura 1000 copie*

ANVGD Comitato di Venezia  
Sede centrale:  
Castello 3297/a—30122 Venezia  
tel. 041 5223101  
Aperta il 1° e ° 3° martedì del  
mese dalle 10 alle 12  
Cell. Responsabile: 3356528423  
Ufficio di Mestre:  
Via Piave 161/B presso Artiglieri  
Aperto il martedì dalle 16 alle 18  
Fisso Responsabile: 041915468  
Email: [anvgdve@virgilio.it](mailto:anvgdve@virgilio.it)  
CC postale n° 271304  
IBAN. IT96 A076 0102 0000  
0000 0271 304  
Sito internet:  
[www.anvgdvenezia.it](http://www.anvgdvenezia.it)



Monumento ai Martiri delle Foibe a Marghera

## SOSTENIAMO L'ASSOCIAZIONE

di Alessandro Cuk

Giusto un anno fa abbiamo parlato di novità e di rilancio per il Comitato di Venezia della nostra Associazione attraverso una serie di iniziative. La prima, che è già partita un anno fa, è stata quella di essere online con un sito [www.anvgdvenezia.it](http://www.anvgdvenezia.it) con l'obiettivo di dare informazioni sulle attività del nostro Comitato e del mondo degli esuli, con la possibilità di comunicare in maniera più ampia con la base degli iscritti e dei simpatizzanti. Per fare questo in modo efficace c'è bisogno del contributo da parte di tutti, anche con indicazioni di informazioni e di notizie, che rendano vivace il nostro sito.

La seconda importante novità parte adesso con questo notiziario-giornalino che porta da 4 a 12 le sue pagine e ha l'ambizione di diventare quadrimestrale. E' uno sforzo importante in termini di risorse, sia umane che finanziarie, ma è anche un investimento per rafforzare la nostra base e soprattutto vuol essere uno strumento per migliorare la comunicazione con i nostri iscritti.

E' anche vero che siamo tra i Comitati più numerosi e importanti a livello nazionale e che Venezia rappresenta un punto di riferimento prezioso per il mondo dell'esodo giuliano-dalmata. (segue in seconda pagina)

### Convenzioni riservate ai soci

Presentando la tessera associativa valida per l'anno in corso è possibile usufruire di speciali condizioni con realtà commerciali, corsi sportivi e altro (dettagli a pag. 5)



E allora cerchiamo di essere uniti per consolidare la nostra identità e questo notiziario deve essere e diventare un veicolo importante per dialogare tra noi cercando di stimolare questa identità di appartenenza anche nelle seconde e nelle terze generazioni. Le nostre radici, anche lontane, sono in Istria, a Fiume e in Dalmazia.

Essere iscritti all'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia deve essere un segnale di testimonianza e di appartenenza importante anche per chi ha avuto i genitori e i nonni provenienti da quei territori: tutti devono darci una mano per sostenere l'Associazione e per fare in modo di poter conoscere in maniera più ampia possibile quella pagina di storia che per tanti decenni è stata strappata dai libri di storia.

E per andare in questa direzione diventa fondamentale l'iscrizione alla nostra Associazione. Sta per chiudersi il tesseramento 2018 e sta per aprirsi quello del 2019, l'impegno è quello di essere tutti presenti sottoscrivendo la tessera, ma fare anche in modo di aprire sempre di più l'iscrizione ai famigliari, alla moglie/marito, ai figli, ai nipoti, ai parenti, ai conoscenti che sentono le loro radici istriane, fiumane e dalmate, oppure che sono simpatizzanti della nostra Associazione. Questo notiziario sarà un punto di riferimento utile per allargare la cerchia dei nostri iscritti (anche perché i primi due numeri saranno inviati all'ampio gruppo di associati dell'ultimo periodo, ma poi soltanto a quelli dell'anno in corso). Per questo chiediamo a tutti di esserci vicini perché dobbiamo essere in tanti, soltanto così potremo far sentire la nostra VOCE e far conoscere sempre meglio e sempre di più la nostra storia e la nostra cultura.

## II GIORNO DEL RICORDO 2018

Sono passati 14 anni dall'istituzione della Legge sul Giorno del Ricordo e tanti passi avanti sono stati fatti, dopo un periodo lunghissimo di silenzio, in direzione di "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale". Molte iniziative si sono svolte nel nostro territorio grazie all'attività e alla collaborazione del Comitato di Venezia dell'ANVGD e di molti enti locali e istituzioni, ricordando il primis l'attenzione del Consiglio Regionale del Veneto con l'iniziativa che si è svolta l'8 febbraio a Palazzo Ferro Fini a Venezia con la partecipazione del Presidente del Consiglio Regionale Roberto Ciambetti e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Elena Donazzan. Il 10 febbraio nel Piazzale Martiri delle Foibe di Marghera (foto sotto) vi è stata la cerimonia ufficiale del Giorno del Ricordo (a 15 anni dall'intitolazione fatta l'anno prima dell'introduzione della Legge) con l'Assessore Simone Venturini in rappresentanza del Sindaco di Venezia e lo stesso giorno è stata celebrata da don Gianni Bernardi la Messa del Ricordo presso la chiesa di San Lorenzo a Mestre. L'11 febbraio cerimonia e messa si sono svolti a Fossò, il primo luogo nella provincia ad avere avuto l'intitolazione di una via ai Martiri delle Foibe. Ma poi ci sono state numerose iniziative collegate alla storia e alla cultura giuliano dalmata. Molto significativo l'appuntamento del 14 febbraio



all'Università di Venezia organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici e dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati su "Venezia Giulia e Dalmazia: Protagonisti". Un incontro che è stato articolato in quattro interventi su personaggi che hanno spaziato nel tempo: Giovannella Cresci ha parlato di Diocleziano, Bruno Crevato-Selvaggi di Giorgio Orsini, Antonio Trampus di Gianrinaldo Carli e Alessandro Cuk di Alida Valli. Particolarmente interessante è stato l'incontro del 16 febbraio al Centro Culturale Candiani di Mestre dove si è parlato de "L'annosa questione dei beni abbandonati a settant'anni dal Trattato di Parigi". E' stata anche l'occasione per presentare un libro in fase di stampa sui "Quarant'anni da Osimo" curato da Davide Lo Presti e Davide Rossi, un testo che approfondisce i vari aspetti di questo trattato che ha di fatto sancito e rese definitive le frontiere tra l'Italia e l'allora Jugoslavia. Erano presenti all'iniziativa anche Giuseppe de Vergottini, Emerito dell'Università di Bologna, Mattia Magrassi e Lorenzo Salimbeni. Da ricordare anche l'appuntamento del 17 febbraio a Mestre dedicato alla presentazione del libro di Alessandro Cuk "Alida Valli – Da Pola ad Hollywood e oltre". E' stata l'occasione per approfondire la figura di una grande attrice, di origine istriana, che ha attraversato tutto il Novecento interpretando più di cento film e che ha lavorato con registi del calibro di Mario Soldati, Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni, Giuseppe e Bernardo Bertolucci. Un'attrice versatile che ha avuto una dimensione internazionale. Insieme all'autore sono intervenuti Paolo Lughì, responsabile dell'ufficio stampa della Biennale di Venezia, Italia Giacca, Consigliere Nazionale ANVGD, Renato Boraso, Assessore del Comune di Venezia, Marzia Bonaldo che ha letto alcuni testi riguardanti la famosa attrice. Tante altre sono state le iniziative che sono proseguite nel mese di febbraio e anche nei primi giorni di marzo, tra cui conferenze nelle scuole (grazie ad Antonio Zett e Stefano Antonini), proiezioni, presentazioni di libri ("Il vento degli altri" di Silvia Cuttin alla Biblioteca VEZ di Mestre e "La zaratina" di Silvio Testa alla Biblioteca di Marghera), e un incontro a Venezia con gli scritti di William Klinger, importante storico con la doppia cittadinanza italiana e croata, scomparso prematuramente a New York tre anni fa.

Ci sono stati interventi anche a Mirano, a Spinea, a Dolo, a Martellago, a Quarto d'Altino, a Chioggia. Particolarmente interessante l'iniziativa che si è svolta nelle prime tre località dove è stato presentato il libro "Il teatro e la questione giuliano dalmata" alla presenza del curatore del libro Alessandro Cuk, della regista Marzia Bonaldo e di alcuni attori della com-

pagnia Mondonovo. L'idea di questa pubblicazione è stata quella di affrontare in maniera estesa ed articolata il rapporto tra il mondo del teatro e la questione giuliano dalmata. Questo attraverso l'analisi e anche la pubblicazione di alcuni testi scritti per il teatro e che riguardano i temi che sono considerati dalla Legge per il Giorno del Ricordo. In questo libro l'attenzione si pone su due testi teatrali: il primo è "Istria terra amata – La cisterna" e il secondo è "L'abbraccio del ricordo". La presentazione è stata arricchita dalla lettura recitata di alcune scene tratte proprio dallo spettacolo "L'abbraccio del ricordo" grazie alla compagnia Mondonovo. Una segnalazione particolare va all'interessante mostra che è stata allestita al piano terra del Municipio di Mestre e che è rimasta aperta dal 15 al 24 febbraio. E' stata intitolata "Istria in Mostra – Documenti, riproduzioni e plastici di monumenti istriani" curata da Giancarlo Stival che è stata molto apprezzata e che ha fatto conoscere alcuni aspetti della storia istriana, fiumana e dalmata. Tra le riproduzioni che l'autore ha proposto ci sono anche la casa natale di Nazario Sauro, la casa di Norma Cossetto, l'Arco dei Sergi a Pola e paesaggi di Rovigno, di Parenzo, di Buie, di Montona, di Pirano, di Umago, di Valle d'Istria, oltre a documenti fiumani del primo Novecento.



*La casa di Norma Cossetto a Visinada realizzata da Giancarlo Stival*

Visitate il nostro sito [www.anygdvenezia.it](http://www.anygdvenezia.it) e nella sezione DOCUMENTAZIONE potete trovare una ampia documentazione sull'esodo e le foibe.



**RIUSCITA GITA NELLE ISOLE  
DI CHERSO E LUSSINO  
IL "VIAGGIO DEL RITORNO 2018"  
Incontrate le Comunità isolane degli italiani**



di Flavio Asta

Il "Viaggio del Ritorno", il programmato viaggio nelle isole quarnerine dal 24 al 27 maggio 2018, si è svolto e felicemente concluso con la generale soddisfazione di tutti i 54 partecipanti che vi avevano aderito. Il folto gruppo ha trascorso piacevolmente ed intensamente le quattro giornate del soggiorno caratterizzate tra l'altro da splendide condizioni meteorologiche che hanno messo ancora più in risalto i colori e i profumi isolani. Il resoconto circostanziato del viaggio, ampiamente corredato da immagini fotografiche, è stato oggetto di un fascicolo dedicato ed allegato al numero di ottobre 2018 del Foglio di Neresine, la comunità che ha, in sintonia con il comitato provinciale dell'ANVGD di Venezia, organizzato il viaggio (il fascicolo lo si può vedere entrando nel sito della comunità di Neresine all'indirizzo: [www.neresine.it](http://www.neresine.it)).

Ad Ossero è stata visitata la cattedrale cinquecentesca e il museo diocesano. Immane la visita al cimitero dove Don Paolo Bellio, facente parte del gruppo e guida spirituale del medesimo, assieme ai presenti ha reso omaggio a tutti i defunti che lì riposano recitando una preghiera. Si è pranzato a Neresine al "Televrin" dove la comitiva, con l'aggiunta di una decina di compaesani, è stata ben accolta dalla direzione dell'albergo-ristorante alla quale il sig. Ferdinando Zorović ha rivolto cordiali parole di benvenuto e di buon...appetito! Applauditi ospiti il parroco di Lussino Don Roberto Zubović, il sig. Elvis Živković, collaboratore del parroco di Neresine Don Silvio Španjić (momentaneamente assente dal paese) e presidente dell'Associazione Sv. Frane di Neresine, nonché assessore al Comune di Lussino ed in tale

veste vi ha partecipato anche in rappresentanza del sindaco sig.ra Ana Kučić, della quale ha portato i saluti e gli auguri di una buona permanenza nel territorio comunale. Durante una pausa del pranzo si è svolta una breve e simpatica cerimonia durante la quale i rappresentanti dei partecipanti del "Viaggio del Ritorno 2018": Marco Bracco presidente della Comunità di Neresine, Alessandro Cuk vicepresidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Renato Boraso assessore del Comune di Venezia, hanno rivolto calorose parole di ringraziamento per la bella accoglienza ricevuta auspicando che i rapporti tra le due comunità possano avere un più intenso e collaborativo futuro. Nel dopo pranzo è stato visitato il Duomo dove si sono ammirati i nuovi banchi e la chiesetta di S. Maria Maddalena. Successivamente tutta la comitiva si è trasferita al cimitero dove è stata deposta e benedetta una corona d'alloro sul cippo eretto nel 1994 a perenne ricordo di tutti i neresinotti defunti in patria e all'estero. Il giorno successivo è stato dedicato interamente a Lussinpiccolo con la visita al mattino del museo dove è esposto l'Apoxyómenos, la stupenda statua greca recuperata casualmente nel 1996 nelle acque delle vicine isole di Oriule. Al pomeriggio si è svolta la S. Messa presso la chiesetta di S. Nicolò celebrata da Don Paolo Bellio. Il sacro luogo è stato scelto per la vicinanza a Villa Perla, sede della Comunità degli italiani che dopo la bella e commovente funzione religiosa ha accolto tutti i partecipanti. La sig.ra Anna Maria Saganić, presidente della Comunità assieme ad alcuni rappresentanti del Comune di Lussino, ha rivolto ai presenti parole di fraterno benvenuto e di felice permanenza, augurandosi di poter stabilire rapporti sempre più stretti ed intensi con gli ospiti presenti. I successivi interventi hanno messo in risalto la necessità di costruire metaforicamente ponti tra le due sponde dell'Adriatico quali simboli indiscussi di unione e di legami tra le persone e i popoli. Il giorno della partenza, domenica 27 maggio, dal comodo e lussuoso Hotel Punta di Lussingrande nel quale la comitiva era alloggiata, ci si è spostati a Cherso dove nella tarda mattinata si è svolto l'incontro con la locale Comunità degli italiani presieduta dal sig. Gianfranco Surdić e con la presenza del vice-sindaco del Comune di Cherso. Anche questo incontro si è svolto in un clima di fraterna amicizia. L'assessore Boraso nel suo intervento ha auspicato il ritorno del Leone marciano sulla Torre dell'orologio maldestramente distrutto nel 1943. Alla sera il gruppo è rientrato a Mestre dove il viaggio si è concluso; in tutti il piacevole ricordo dei giorni trascorsi assieme e qualche progetto, buttato là, di ripetere la bella esperienza... chi lo sa!

## TULLIO VALLERY

### una vita per la Dalmazia



*Tullio Vallery nel giorno del suo 95° compleanno*

di Giorgio Varisco

La Dalmazia è terra di uomini capaci di vivere con profondità le esperienze della vita; se a questo si aggiunge l'amore per la terra natale e il desiderio di essere utili alla propria gente, accade che ne nasca una sintesi ed emerga un nome: **Tullio Vallery**. Esule da Zara nel 1948 vive a Venezia. In quegli anni Vallery rinuncia a farsi una famiglia e, in un francescano volontariato, intraprende una brillante carriera di dirigente nelle associazioni degli esuli giuliano-dalmati come una missione. Nel 1954 è consigliere del Comitato dell'ANVGD di Venezia, nel 1970 ne sarà il presidente fino al 2009. Nel 1961 è eletto Consigliere Nazionale e lo sarà fino al 2006, quando verrà nominato Consigliere Emerito. Nel 1963, alla nascita del Libero Comune di Zara in esilio, merita l'elezione ad Assessore e, caso unico, viene rieletto fino al 2006, quando sarà nominato "senatore a vita". Nel 1989 contribuisce alla fondazione e, come rappresentante dei Dalmati, entra a far parte della direzione della Federazione delle Associazioni degli esuli guidata da Aldo Clemente e ne è il suo primo vicepresidente. Nel 1975 con Nicolò Luxardo fonda la sezione veneta della Società Dalmata di Storia Patria; di essa sarà il tesoriere fino al 2007. Non si contano le collaborazioni e gli articoli scritti per "Difesa Adriatica", "La Bora", "Comunità Adriatica", organo dei Gruppi Giovanili Adriatici, e i contributi alla "Rivista Dalmatica" e agli Atti e Memorie Società Dalmata di Storia Patria. Contribuisce a fondare "Il Dalmata". E' suo il libro «La...» *Liberazione* di Zara

distrutta 1943-1948" nel quale racconta con lucidità e amore gli ultimi giorni della sua Zara morente. Tutto questo tuttavia è poca cosa se paragonato alla sua più importante e difficile impresa. Lo sviluppo della Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone di Venezia, nata nel 1451. Nel 1954 Vallery ne è il Cancelliere, carica che manterrà ininterrottamente fino al 1992. In quell'anno il Consiglio di Cancelleria lo eleggerà Guardian Grande, carica che terrà, altrettanto ininterrottamente, fino al 2014, quando verrà nominato Guardian Grande Emerito. Con i suoi 95 anni continua a guidare le attività editoriali della Scuola Dalmata scrivendo gran parte dei contributi pubblicati e mantenendo con lucidità una volontà ideale che lo caratterizza da sempre. A Tullio Vallery un cordiale saluto e il nostro più sincero ringraziamento.

(Estratto dell'articolo apparso su il n° 98 del periodico trimestrale "IL DALMATA" Organo ufficiale dell'Associazione Dalmati italiani nel mondo – Libero Comune di Zara in esilio. Si ringrazia l'autore per il permesso alla pubblicazione)

### CONDIZIONI SPECIALI PRESENTANDO LA TESSERA ANVGD VALIDA PER L'ANNO IN CORSO

ISCRIZIONE GRATUITA (risparmio € 20) ai **CORSI DI ATTIVITA' MOTORIA PER ADULTI ED ANZIANI** (tenuti dal prof. Flavio Asta) nei giorni di lunedì e mercoledì pomeriggio (17 – 20) e mercoledì e venerdì mattina (9.30 – 10.30) presso la **PALESTRA A. FRANK - Marghera Via Scarsellini 36**. Informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra.

In questo spazio verranno segnalati, man mano che saranno acquisiti, eventuali altri sconti e condizioni speciali che tutti i tesserati in regola con le quote sociali potranno usufruire.



**NAZARIO SAURO**  
**un eroe dell'irredentismo Istriano**  
**Ricordato a Venezia il 10 agosto 2018**  
**A 102 anni dal Suo martirio**

di Stefano Antonini

Nato a Capodistria nel 1880 fin da giovane dimostrò una notevole passione per il mare, cominciò a navigare molto presto, a soli 20 anni ebbe il suo primo comando di una nave mercantile. Conseguito il diploma di capitano marittimo di grande cabotaggio cominciò a lavorare per importanti compagnie di navigazione. L'Istria in quel periodo era sotto il dominio austriaco e quando nel 1913 furono emanati dei decreti che vietavano l'impiego di italiani non sudditi dell'Austria, Sauro, fervente irredentista, non ottemperò alle leggi anti-italiane e fu costretto a dimettersi nel maggio del 1914. Allo scoppio della prima guerra mondiale (agosto 1914) lasciò Capodistria e andò a Venezia dove sostenne l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria-Ungheria. Con l'entrata in guerra dell'Italia si arruolò nella marina militare con il grado di tenente di vascello e con l'incarico di pilota si imbarcò su unità siluranti portando a termine 60 missioni di guerra.

L'ultima missione fu a bordo del sommergibile Pullino ma, a causa della forte corrente e della nebbia, l'unità si incagliò nel golfo del Quarnaro. Fu catturato dagli austriaci e sottoposto a processo nel tribunale della marina austriaca a Pola. Malgrado avesse dichiarato una falsa identità (Nicolò Sambo) e la madre, pur di salvarlo, disse che non era suo figlio, venne riconosciuto da due concittadini e dal cognato e condannato alla pena di morte per alto tradimento. Fu impiccato nel carcere militare di Pola il 10 agosto 1916 all'età di 35 anni. Il corpo venne sepolto in gran segreto in terra sconosciuta e solo al termine della guerra trovò degna sepoltura nel cimitero di Marina di San Policarpo a Pola. Dopo l'occupazione dell'Istria da parte della Jugoslavia, al termine della seconda guerra mondiale, la salma fu trasferita in Italia e dal 9 marzo 1947 Nazario Sauro riposa nel Tempio Votivo del Lido di Venezia, dedicato a tutti i Caduti della Grande Guerra.

Nazario Sauro fu insignito di una medaglia d'oro al valor militare, con questa motivazione: *«Dichiarata la guerra all'Austria, venne subito ad arruolarsi volontario sotto la nostra bandiera per dare il contributo del suo entusiasmo, della sua audacia ed abilità alla conquista della terra sulla quale era nato e che anelava a ricongiungersi all'Italia. Incurante del rischio al quale si esponeva, prese parte a numerose,*

*ardite e difficili missioni navali di guerra, alla cui riuscita contribuì efficacemente con la conoscenza pratica dei luoghi e dimostrando sempre coraggio, animo intrepido e disprezzo del pericolo. Fatto prigioniero, conscio della sorte che ormai l'attendeva, serbò, fino all'ultimo, contegno meravigliosamente sereno, e col grido forte e ripetuto più volte dinanzi al carnefice di «Viva l'Italia!» esalò l'anima nobilissima, dando impareggiabile esempio del più puro amor di Patria.»* Il 10 agosto scorso si è svolta al Lido di Venezia una cerimonia di ricordo di Nazario Sauro a cui ha collaborato anche il Comitato di Venezia dell'ANVGD. È stata celebrata una Messa di suffragio alla Chiesa di S. Maria Elisabetta e poi la deposizione di una corona al Tempio Votivo. Successivamente alla chiesa di S. Biagio a Venezia vi è stata una rievocazione storica della vicenda da parte dell'Amm. Romano Sauro.



*Chiesa di S. Maria Elisabetta - Messa di suffragio*

### **Riconoscimento ai congiunti degli infoibati**

La Legge 30 marzo 2004, n. 92, prevede la concessione del riconoscimento (un'insegna con relativo diploma) al coniuge superstite, ai nipoti e, in loro mancanza, ai congiunti fino al sesto grado di coloro che, dall'8 settembre 1943 al 10 febbraio 1947 in Istria, a Fiume e in Dalmazia sono stati deportati, uccisi e infoibati. Agli infoibati sono assimilati gli scomparsi. Gli interessati possono rivolgersi alle segreterie del Comitato di Venezia e Mestre per ritirare o richiedere l'invio del fac-simile di domanda e per avere assistenza per la compilazione della stessa.

## IL MONDO DELLA SCUOLA

### 1° Premio al Concorso

**“Ricordando le foibe: le famiglie, le speranze, il dramma”**

**“...eravamo solo italiani”**



**Il coro della scuola Grimani in visita al Magazzino 18 a Trieste**

di Rossella Zohar di Karstenegg

Eccellente risultato per le classi quinte A,B,C del plesso “Filippo Grimani” di Marghera nel Concorso “Ricordando le foibe: le famiglie, le speranze, il dramma” indetto dalla Regione Veneto per la Commemorazione del Giorno del Ricordo. Le stesse hanno realizzato in DVD un’interessante produzione dal titolo “...eravamo solo italiani”. Referente e curatrice del progetto la prof.ssa. Rossella Zohar di Karstenegg.

L’elaborato sviluppa a 360° la vita, le sofferenze e le speranze delle famiglie costrette ad abbandonare le loro terre dell’Istria, Fiume e Dalmazia per continuare ad essere italiane; riporta le storie dei villaggi giuliano-dalmata sorti nelle varie città d’Italia ponendo particolare risalto a quello costruito a Marghera. La documentazione tratta dall’Archivio Storico Scolastico ha fornito la lettura puntualizzata degli avvenimenti dell’epoca attraverso le cronache trascritte nei registri di classe dagli insegnanti dell’epoca. Da essa si ricava la necessità di costruire una nuova scuola per accogliere, tra gli altri, anche i figli delle moltissime famiglie giunte da lontano e la decisione, pochi

anni dopo, di intitolare il nuovo edificio scolastico agli eroi della patria Mario e Licio Visintini, istriani. Per produrre “...eravamo solo italiani” sono stati consultati molti libri e archivi digitali, fotografie storiche e documenti originali, sono stati ascoltati alcuni testimoni dell’esodo, ma soprattutto gli alunni hanno avuto la possibilità di visitare personalmente il famoso Magazzino 18 al porto vecchio di Trieste con le sue masserizie “abbandonate” accompagnati da una guida d’eccezione, la sig.ra Fiore Filippaz. All’esterno il gruppo ha intonato il famoso “Va pensiero” ed il brano “Magazzino 18” per rendere omaggio a tutte le persone che il luogo rappresenta: simbolo dell’immane sofferenza vissuta dagli esuli fiumano-giuliano-dalmati.

Il DVD può essere richiesto direttamente alla referente presso l’I.C. “Filippo Grimani” di Marghera.

### Per non dimenticare

Classe 3E I.C. Carlo Goldoni Martellago

di Stefano Antonini

“Giù nella buca”, potrebbe essere il nome di un gioco per bambini, e invece per i ragazzi della classe III E del I.C. Goldoni di Martellago, questa frase è diventata un’occasione di riflessione importante, perché nelle buche delle foibe, che i ragazzi hanno studiato in classe, sono morti veramente uomini e donne e dentro quelle buche hanno trascinato la loro vita, i loro sogni, le loro speranze.

Dopo aver letto il libro di Cristicchi, “Magazzino 18”, i ragazzi hanno rielaborato con poesie e riflessioni personali le storie e le vicende incontrate, hanno costruito una foiba simbolo di cartone, dove lasciar cadere gli oggetti che più rappresentano l’attaccamento alla vita: una fede nuziale, una fotografia, un diario. Parole e simboli per raccontare in un video una pagina di storia...

“Per non dimenticare”.

In questo progetto, oltre ai ragazzi della classe III E, si sono coinvolti anche alcuni ragazzi con abilità diverse, che hanno realizzato una scenografia.

Ora, con il premio che hanno ricevuto per essersi classificati terzi, andranno a visitare quei luoghi segnati da una storia ... da non dimenticare.

**Invitiamo gli aderenti all’ANVGD a collaborare alla formazione di questo notiziario inviandoci notizie, storie, ricordi, foto, e quant’altro.**



## PAGINE DI STORIA SCONOSCIUTA



### MELITA PETRIS una vita breve

di Antonio Zett

Tra le più di quattrocento sparizioni o vittime della repressione titina c'è anche la studentessa Melita Petris nata nel 1918, che a 27 anni trovò la morte per mano dei titini. Una storia poco conosciuta che a Cherso, dove era iniziata, se ne parlava molto poco, si bisbigliava, ciò era dovuto alla scarsità di notizie e di particolari. Questo stato di cose mi incuriosirono e mi interessai alla vicenda.

Se si considera che era una della famiglia molto in vista, in particolare il nonno che aveva ricoperto anche l'incarico di Podestà di Cherso oltre ad altri incarichi (Comitato di Salute Pubblica, ecc.) e il padre di Melita, Nicolò Petris che era stato ufficiale nella Marina Austro-Ungherese (K.u.K. Kregsmarine) e dopo il 1941 integrato nella Marina Militare Italiana. Le notizie su Melita erano scarse e contraddittorie, nè si conosceva la sua sorte, se non in maniera generica dopo che fu arrestata e deportata nell'isola di Veglia. Queste erano le scarse notizie da cui partire per una ricerca che si è svolta per gran parte mediante raccolta di testimonianze. Circa sette anni fa, ho dato avvio alla ricerca trovandomi nella circostanza di doverla sospendere. Infatti alcune testimonianze non volevano essere citate, altre volevano essere citate

con le sole iniziali, non c'era nessun documento comprovante alcune minime certezze dei fatti accaduti in quel momento. Quindi la sospensione delle mie ricerche è stata un atto dovuto. Dopo qualche anno venni in possesso di altre informazioni per cui conclusi la mia ricerca che pubblicai nel libro "Oltre le Foibe" (ed. Alcione).

Nelle chiacchiere paesane c'era chi pensava che la sorte di Melita fosse legata all'accusa di collaborazionismo perché durante il periodo in cui Cherso passò sotto *Adriatisches Küstenland* fu chiamata a svolgere il ruolo di interprete, cosa alquanto strana perché i Chersini arruolati nella T.O.D., Servizio di Difesa Territoriali, operai Motoristi, Telefonisti e ulteriori interpreti, non sono stati accusati di collaborazionismo. La madre, che era di famiglia nobile, Baronessa von Hesfeld si recò a Veglia per conoscere le sorti dei figli e dal comandante dei partigiani titini le venne comunicato che i suoi figli erano stati condannati come "criminali di guerra".

Era la classica accusa che i titini utilizzavano per far entrare nella normativa di esproprio dei beni, ed i fratelli erano i diretti eredi dell'isola di Plauno di proprietà della loro famiglia.

Col diretto interessamento del figlio della signora Maria Baici nel 1971, venne attivato il Ministero della Difesa Commissariato Generale Onoranze ai Caduti di Guerra, che dette avvio alle ricerche delle persone uccise a

Veglia e dopo un periodo di ricerche vennero trovate tre salme: due erano di donne ed una di un giovane maschio.

Dopo brevi analisi, queste sono state attribuite a Melita Petris e a Maria Baici, la salma del giovane venne

attribuita al fratello di Melita, Marco.

Le salme vennero tumulate separatamente nel cimitero monumentale del Verano a Roma.

Tali notizie mi consentirono di ultimare la mia ricerca. Tutto ciò, deve essere letto come un semplice ricordo di un evento dimenticato.

(Pubblicato anche sul supplemento n°24 di Comunità Chersina di Giugno 2018 n°99)



*Marco Petris*



## FOSSE COMUNI ZAGABRIA (finalmente) COLLABORA



*I poveri resti recuperati*

### Dopo 72 anni i Martiri di Castua avranno finalmente una degna sepoltura

Lo scorso 5 luglio a Castua, a nord della città di Fiume (Croazia), sono stati effettuati degli scavi presso una fossa comune localizzata già dal 1992 dalla Società di Studi Fiumani (sita in Roma) con l'aiuto del parroco locale. Una fossa dove sono stati sotterrati i corpi del senatore Riccardo Gigante e di altri militari e civili italiani massacrati senza processo dai partigiani di Tito il 4 maggio 1945.

La Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, fin dalla sua costituzione, ha continuamente svolto un'azione di interlocuzione con le Istituzioni italiane, affinché si facessero carico di dialogare con le omologhe Autorità croate, al fine di ottenere un semplice gesto di pietà umana, atteso, purtroppo, ancora da molte vittime. Tale dialogo ha portato i suoi frutti.

Infatti il 15 settembre 2018, alle ore 12.30, nella chiesa di Sant'Elena, a Castua, è stata celebrata una S. Messa, conclusiva e celebrativa in suffragio di quelle persone.

È un momento importante, soprattutto per quelle vittime che non hanno mai avuto, fino ad ora, una degna sepoltura, ma non solo. Infatti, vogliamo sperare che tale celebrazione segni una svolta per tutto il mondo dell'Esodo e di ciò che resta della cultura italiana ed italoфона nell'Adriatico Orientale.

Vogliamo sperare in una nuova era. Un'era entro la quale portare a termine azioni di giustizia attese da

tanti, troppi anni, insieme a gesti di pietà umana, impediti anch'essi per lunghi decenni.

Vogliamo sperare che in questa nuova era sia possibile onorare degnamente i resti di tante povere vittime seppellite chissà dove, segnare con lapidi multilingue e con un gesto di pietà quei luoghi che hanno visto lutti e disperazione, trovare strade comuni ad Esuli e Comunità autoctone in Istria e Dalmazia da percorrere insieme, all'insegna di una civile prospettiva, in grado di testimoniare ancora la verità storica e tutelare la nostra cultura in una Terra martoriata.

Antonio Ballarin  
Presidente Federesuli

## L'ANGOLO POETICO

### GINESTRE

Lavorano lungo la strada ferrata,  
hanno divelto le mie ginestre,

Le ho viste, sentite fiorire  
ogni primavera.

Ogni volta ho chiuso gli occhi  
e sono state ricordo di luoghi lontani.

Ora dovrò chiudere gli occhi  
anche per vederle fiorire.

*Regina Cimmino*

### ISTRIA

Discreto,  
il mormorio del mare  
tra gli scogli  
mi consola  
di troppo tempo  
passato  
lontana.

Figlia di questa terra  
rossa,  
di queste pietre bianche  
odorose,  
il grigio,  
lo porto con me.

*Regina Cimmino*

## NATALE DELL'ESULE 2018

Il tradizionale incontro di Natale della nostra Comunità si terrà a Mestre, domenica **16 dicembre 2018**.

Ore 11.00 – S. Messa nella chiesa di S. Lorenzo in piazza Ferretto a Mestre.

Ore 12.30 – Pranzo sociale presso Kofler Mestre in via Ospedale 7 (vicino al teatro Toniolo).

La quota di partecipazione è di €. 30,00.

Per partecipare al pranzo è necessario prenotarsi entro giovedì 13 dicembre telefonando ore pasti a Flavio Asta (041 935767), ad Alessandro Cuk (041 998803) oppure via email all'indirizzo [anvgdve@virgilio.it](mailto:anvgdve@virgilio.it)

## TESSERAMENTO ANNO 2019 SOSTENIAMO L'ASSOCIAZIONE

**E' partito il Tesseramento 2019 dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Sosteniamo l'Associazione con l'iscrizione. Il Direttivo Provinciale ha mantenuto le quote per il tesseramento 2019 in €. 12,00 per i capifamiglia e €. 6,00 per ogni familiare.**

**Il versamento va fatto sul conto corrente postale n. 271304 intestato all'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia – Comitato Provinciale Venezia.**

**Il versamento può essere effettuato anche mediante bonifico bancario: questo è l'IBAN corrispondente al nostro conto corrente postale IT96 A076 0102 0000 0000 0271 304**

**Qualora i soci abbiano cambiato indirizzo o siano deceduti si pregano i Familiari di darne comunicazione al numero 041 5223101 o all'indirizzo di posta elettronica [anvgdve@virgilio.it](mailto:anvgdve@virgilio.it)**

## ANTICIPAZIONI SUL GIORNO DEL RICORDO 2019

L'anno prossimo il Giorno del Ricordo sarà di domenica e allora le celebrazioni ufficiali saranno così articolate: **DOMENICA 10 FEBBRAIO** alle ore 11.00 Messa del Ricordo alla Chiesa di San Lorenzo a Mestre celebrata dal parroco don Gianni Bernardi in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata; **LUNEDI' 11 FEBBRAIO** alle ore 11.00 a Marghera nel Piazzale Martiri delle Foibe si svolgerà la cerimonia ufficiale con il posizionamento della corona e la partecipazione di una rappresentanza del coro "I.C. Grimani" di Marghera.

## MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA



*La presentazione di "Rosso Istria"*

## "Rosso Istria" presentato alla Mostra di Venezia. Sarà nei cinema da novembre

di Alessandro Cuk

E' finalmente terminato e pronto per essere proiettato nelle sale cinematografiche "Rosso Istria" il primo film nella storia del cinema italiano che parlerà di foibe e in maniera specifica della vicenda di Norma Cossetto. Presentato in conferenza stampa all'ultima Mostra del Cinema di Venezia uscirà nelle sale cinematografiche a partire dal 15 novembre.

Prodotto da VeniceFilm con la regia di Maximiliano Hernando Bruno in collaborazione, tra gli altri, con l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Regione Veneto, Treviso Film Commission, "Rosso Istria" ci riporta nel settembre 1943, nei giorni in cui nei territori italiani scoppia il caos: il maresciallo Badoglio, capo del Governo italiano, ottiene l'armistizio da parte degli anglo-americani e unitamente al re fugge da Roma, lasciando l'Italia allo sbando. L'esercito non sa più chi è il nemico e chi l'alleato. Il dramma si trasforma in tragedia per i soldati abbandonati a se stessi nei teatri di guerra ma anche e soprattutto per le popolazioni civili istriane, fiumane e dalmate, che si trovano ad affrontare un nuovo nemico: i partigiani di Tito che avanzano in quelle terre. In questo complesso contesto storico, avrà risalto la figura di Norma Cossetto, giovane studentessa istriana, laureanda all'Università di Padova, barbaramente violentata e uccisa dai partigiani titini.



Il suo corpo fu recuperato dalla foiba di Surani nel dicembre 1943.

“Istria rossa” era il titolo della tesi di laurea che la studentessa di Santa Domenica di Visinada stava preparando con il suo relatore, il geografo Arrigo Lorenzi (il rosso è relativo alla terra ricca di bauxite dell’Istria). La giovane girava in bicicletta per i paesi dell’Istria, visitando luoghi, biblioteche, chiese, alla ricerca di archivi per sviluppare il suo lavoro, che purtroppo non vedrà mai la luce. A Norma Cossetto, sei anni dopo la sua morte, verrà conferita la laurea honoris causa dall’allora rettore Concetto Marchesi dell’Università di Padova. A lei è intitolata una targa posta all’interno dello stesso Ateneo. Nel 2005 il presidente della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi, le ha conferito la medaglia d’oro al valor civile.

Il film, diretto da Maximiliano Hernando Bruno, qui al debutto dietro la macchina da presa ha un cast artistico di grande livello con affermati attori del panorama cinematografico, tra cui Franco Nero (nel ruolo di un professore, l’anima intellettuale del film), Sandra Ceccarelli, Selene Gandini (nei panni di Norma Cossetto, che ha raccontato di avere radici istriane), Diego Pagotto, Eleonora Bolla, Giancarlo Previati, Carla Stella, Alvaro Gradella, Romeo Grebensek, Maria Vittoria Casarotti Todeschini, Vasco Mirandola, Monica Garavello e la partecipazione straordinaria di Geraldine Chaplin.

La pellicola si pone l’obiettivo di rendere adeguatamente le paure, le angosce e le emozioni che caratterizzarono nell’interno dell’Istria le tragiche giornate successive al collasso politico e militare italiano dell’8 settembre 1943 di cui approfittarono i partigiani di Tito per scatenare la prima ondata di stragi nelle foibe: tra quelle numerose vittime rientrava pure



*L’attrice Selene Gandini interpreta Norma Cossetto*

Norma Cossetto, la cui vicenda è al centro del film. L’opera è stata pure sostenuta da Rai Cinema e nel 2019 dovrebbe essere presentata anche a livello televisivo, mentre la Regione Veneto attraverso l’Assessore Elena Donazzan ed il Presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti, ha espresso l’intento di diffondere il film nelle scuole della regione. “L’italianità adriatica deve essere compatta e coesa nel sostenere la diffusione di un’opera cinematografica tecnicamente ineccepibile e capace di presentare una complessa vicenda storica in maniera efficace anche grazie all’interpretazione di attori del calibro di Franco Nero e di Geraldine Chaplin”, ha detto il Presidente nazionale ANVGD Renzo Codarin sottolineando il fatto che “Rosso Istria” è un film che deve unire gli italiani, gli esuli e gli autoctoni italo-foni istriani, fiumani e dalmati nel ricordo di una tragica pagina di storia patria.







*La riproduzione del castello Grimani - Morosini a Sanvincenti realizzata da Giancarlo Stival*

### Sommario:

Editoriale	pag.	1
Il Giorno del Ricordo 2018	“	2
Viaggio nelle isole di Cherso e Lussino	“	4
Tullio Vallery - Una vita per la Dalmazia	“	5
Nazario Sauro - Ricordato a Venezia	“	6
Il mondo della scuola	“	7
Pagine di storia dimenticata - “Melita Petris”	“	8
La Fossa comune di Castua	“	9
L'angolo poetico	“	9
Il Natale dell'Esule 2018	“	10
La Mostra del cinema di Venezia	“	10

### PROSSIMA USCITA A GENNAIO 2019

Successivamente, se saremo sostenuti nel nostro impegno, le uscite saranno quadrimestrali